

# Cala la fiducia delle imprese

## Industria, timori sull'autunno

### Congiuntura

L'Istat: in agosto peggiora il clima dei settori economici dopo otto mesi di crescita

Pesano difficoltà a reperire manodopera e tensioni sugli approvvigionamenti

Enrico Netti

La ripresa dell'attività dopo la pausa estiva vede l'indice di fiducia di imprese e consumatori rilevato dall'Istat ad agosto segnare un leggero, fisiologico arretramento dopo la corsa dei fatturati dell'industria che nel primo semestre hanno visto incrementi tendenziali a due cifre. Ad agosto la fiducia dei consumatori, dopo quattro mesi consecutivi di crescita, scende a 116,2 perdendo due decimi di punto rispetto a luglio mentre il dato delle imprese segna 114,2 da 115,9. Secondo l'Istituto di statistica «dopo otto mesi consecutivi di aumento l'indice di fiducia delle imprese registra un calo di 1,7 punti percentuali rimanendo comunque su livelli storicamente elevati - evidenzia la nota Istat -. A determinare il calo dell'indice contribuiscono principalmente il settore manifatturiero e quello delle costruzioni, dove tutte le componenti dell'indice sono in peggioramento, nonché i servizi di mercato con le attese sugli ordini in decisa diminuzione».

Il punto è consolidare i risultati ottenuti fino ad oggi. «L'autunno che abbiamo davanti dovrà essere la stagione in cui consolidare la ripresa economica. Per farlo dobbiamo lavorare tutti insieme per cambiare e riformare il Paese: il dialogo fra governo e parti sociali è un dovere». A dirlo con un tweet è Alessandro Spada, presidente di Assolombarda.

Tra i diversi comparti la manifattura passa da 115,2 a 113,4, nelle costruzioni da 158,6 a 153,8 e nei servizi da 112,1 a 111,8 dove solo il commercio al dettaglio va in controtendenza con un aumento da 111,3 a 113,9. «Il peggioramento del sentiment di famiglie e imprese rispetto a luglio non desta particolare preoccupazione, visto

che la fiducia permane su livelli storicamente elevati - fanno sapere dall'Ufficio Studi di Confcommercio -. Su queste battute d'arresto, potrebbero aver pesato le incertezze sull'uso del green pass nelle attività aziendali e i timori delle famiglie sulla tenuta prospettica dell'occupazione. Tutto ciò potrebbe essersi riflesso nella riduzione del clima futuro delle famiglie e nella contrazione piuttosto generalizzata delle attese delle imprese su vendite e ordini».

Lucio Poma, capo economista di Nomisma, segnala: «il clima di fiducia flette leggermente ma resta saldo. Ad agosto ha subito una lieve flessione, appena più marcata per le imprese, ma il clima generale resta positivo. Il calo dell'indice riflette più un rallentamento di crescita rispetto ad un'inversione di rotta - spiega Poma che aggiunge -. Per esempio, il giudizio sugli ordini nella manifattura scende da +8,2 di luglio a +6,9 di agosto ma resta ben lontano dal -5,7 di aprile. In generale il clima di fiducia si sta stabilizzando su livelli comunque elevati: i più alti dal 2012». Un buon viatico in vista della ripresa autunnale ma le aziende dovranno affrontare due grossi ostacoli: i continui aumenti delle materie prime e la difficoltà nel reperire personale specializzato come per altro evidenziato nel ciclo di inchieste del Sole-24 Ore intitolato "Lavoratori Cercasi". «I costi per chi deve produrre acciaio sono costantemente aumentati e non mi aspetto un crollo dei prezzi delle materie prime ma solo un rallentamento nelle loro quotazioni perché il portafoglio ordini ha raggiunto volumi importanti - segnala preoccupato Alessandro Banzato, ad di Acciaierie Venete e presidente Federacciai, riferendosi al rottame ferroso i cui listini da inizio anno sono più che raddoppiati -. Un altro problema è la fatica nel trovare manodopera qualificata a cui si aggiunge l'handicap della logistica perché è diventato sempre più complesso movimentare le merci via ferrovia».

Anche in Gemmo, multinazionale veneta leader nell'impiantistica tecnologica e nei grandi impianti che utilizza diverse materie prime si fanno i conti con i rincari attesi per l'autunno. «I fornitori ci hanno già anticipato che in alcuni casi saranno in difficoltà a garantire gli ordini già trasmessi e in altri a fornirci i quanti-

### Lo scenario delle aspettative

#### IL TREND GENERALE

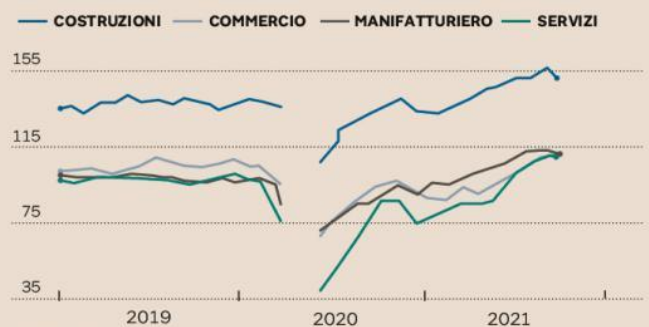
Indici destagionalizzati mensili all'agosto 2021 (base 2010=100)



(\*) Istat economic sentiment indicator, media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio

#### COSÌ I SETTORI ECONOMICI

Indici destagionalizzati all'agosto 2021 (base 2010=100)



Fonte: Istat

tativi necessari - spiega Alessio Zanetti, direttore commerciale della società -. Utilizziamo rame, acciaio, polietilene per le tubazioni, alluminio, ferro, materiali per l'isolamento energetico come lana di roccia, polistirolo e da inizio anno abbiamo affrontato raffiche di aumenti. Il polietilene, per esempio, da inizio anno è più che raddoppiato, ferro e acciaio sono cresciuti dell'80%, il rame è rin-

carato del 40% e tra le concause scontiamo la corsa al superbonus al 110% che rende difficile reperire anche le risorse umane specializzate». Questo è un altro capitolo spinoso perché sono diventati introvabili tecnici specializzati come installatori e manutentori di apparati idraulici ed elettrici, gli operai qualificati nella posa dei materiali da coibentare. «Anche le agenzie di interinali sono in difficoltà - continua Zanetti -. Mi ha appena chiamato un ingegnere che non collaborerà con il gruppo ma si dedicherà esclusivamente alle pratiche del superbonus 110%. Questi professionisti non sono più disponibili a lavorare per le aziende ma solo con studi professionali o liberi professionisti per i bonus».

**Spada: consolidare la ripresa economica, dobbiamo lavorare tutti insieme per cambiare e riformare il Paese**

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA